



**Pontificia Università  
Lateranense**

Anno accademico 2024-2025

**TEOLOGIA MORALE - III**

**«Ama il prossimo tuo come te stesso»**

*Parte prima – Bioetica  
8. L'aborto*

1

## **Definizione e distinzioni**

- Si intende tradizionalmente per aborto l'interruzione di una gravidanza prima che il nuovo essere sia autonomamente vitale.
  - L'aborto spontaneo è quello che si verifica per cause accidentali o patologiche indipendenti dalla volontà umana.
  - L'aborto procurato, dovuto cioè ad una intenzionalità umana diretta, è quello che interessa dal punto di vista etico.
- Attualmente la possibilità di formare embrioni fuori del corpo materno, rende insufficiente la definizione tradizionale, potendosi avere la soppressione della vita dell'embrione prima del suo trasferimento nell'utero o prima dell'annidamento e quindi senza che la gravidanza possa dirsi veramente iniziata.
- **«L'aborto procurato è l'uccisione deliberata e diretta, comunque venga attuata, di un essere umano nella fase iniziale della sua esistenza, compresa tra il concepimento e la nascita».**

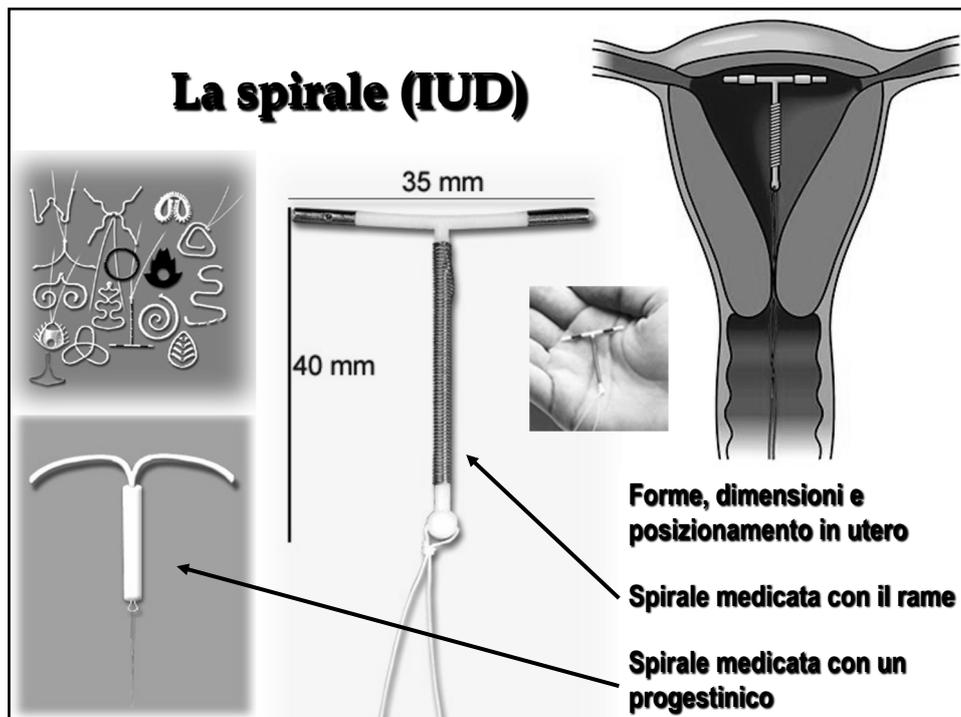
*Evangelium Vitae, n. 58.*

2

## Le procedure di interruzione della gravidanza

- In base alla convinzione che si debba riconoscere una vita umana sin dai primi momenti del concepimento, sono da ritenere vere interruzioni di gravidanza tutte le procedure che portano a morte l'embrione, sia in fase pre-annidatoria sia in fase post-annidatoria.
- Dal punto di vista clinico, la scelta della tecnica con cui interrompere una gravidanza dipende dall'epoca nella quale è avvenuta la fecondazione.
- **Entro il 30° giorno**
  - intercettivi, che impediscono l'annidamento (spirale, minipillola di progesterone, pillola del giorno dopo)
  - contragestativi, che interferiscono con il progesterone (es. RU486)
- N.B. Per chi nega uno status umano al pre-embrione o fa coincidere l'inizio della gravidanza con l'annidamento, l'intercezione non rappresenta una vera interruzione di gravidanza.

3



4

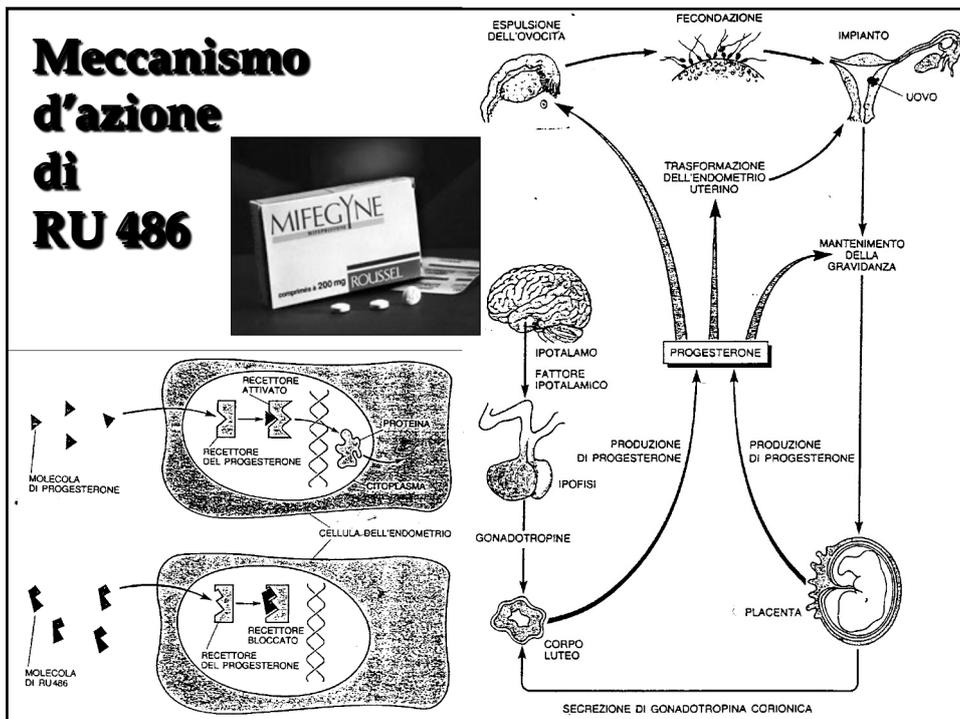
## La pillola del giorno dopo

**ALCALA**  
807008 OX  
**NorLevo**  
Via oral  
Levonorgestrel  
**2** comprimidos

**1<sup>er</sup>** comprimido  
lo antes posible,  
siempre antes de  
las 72 horas siguientes  
al coito sin protección (5)

**2<sup>o</sup>** comprimido  
12 horas después  
del primer comprimido (5)

5



6

## Le procedure di interruzione della gravidanza

### ■ Entro il primo trimestre

- aspirazione endouterina per via vaginale con cannule flessibili (isterosuzione di Karman)
- dilatazione del canale cervicale e raschiamento

### ■ Dopo il primo trimestre

- dilatazione cervicale e svuotamento con pinza a anelli (il feto viene fatto a pezzi)
- alte dosi transvaginali di prostaglandine E2

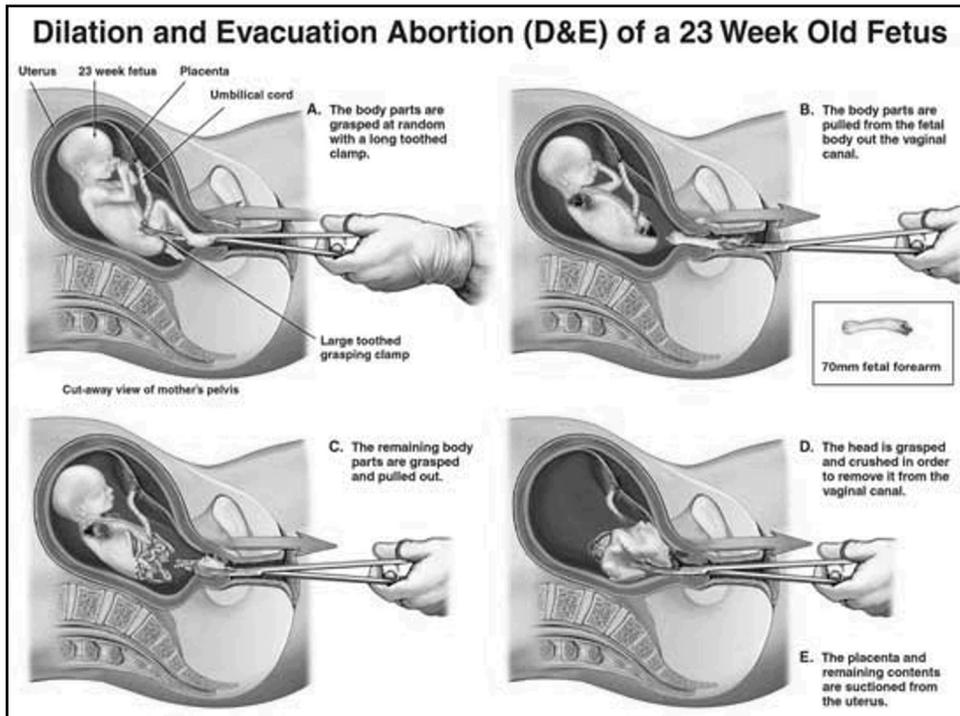
### ■ Dopo la 16a settimana

- lo svuotamento è preceduto dalla somministrazione di farmaci che stimolino le contrazioni uterine e la dilatazione cervicale (es. soluzione salina ipertonica intramniotica)

7



8



9



10

## Valutazioni etiche: nella tradizione

- La valutazione etica dell'aborto si presenta chiara quanto ai principi, ma assai complessa in molti casi concreti, coinvolgendo valori che le circostanze pongono o sembrano porre tra loro in conflitto.
- Il **Giuramento di Ippocrate**, risalente al V secolo a. C., prezioso testimone dell'*ethos* del medico antico, dice: «A nessuna donna io darò un medicinale abortivo».
- I testi della **Sacra Scrittura** non parlano mai di aborto volontario, ma mettono sempre più in luce una singolare considerazione dell'essere umano nel grembo materno e alludono ad una relazione dell'uomo con Dio sin dagli albori della sua esistenza.
- Nella **tradizione cristiana** la condanna dell'aborto, come quella dell'infanticidio, è costante e severa a partire dalla **Didaché**, scritto autorevole del I secolo: «Non ucciderai con l'aborto il frutto del grembo e non farai perire il bimbo già nato».

11

## Valutazioni etiche: nella tradizione

- Questa condanna risulta indipendente dalle teorie sul momento in cui viene infusa l'anima: si vedeva una qualche differenza tra un feto non ancora animato e un feto animato, ma in entrambi i casi l'illiceità dell'aborto era indiscussa.
- La convinzione e la prassi della comunità cristiana sono ben espresse da **Tertulliano**: «È un omicidio anticipato impedire di nascere; poco importa che si sopprima l'anima già nata o che la si faccia scomparire sul nascere. È già uomo colui che lo sarà».  
  
«L'essere umano va rispettato e trattato come una persona fin dal suo concepimento e, pertanto, da quello stesso momento gli si devono riconoscere i diritti della persona, tra i quali anzitutto il diritto inviolabile di ogni essere umano innocente alla vita». *Donum Vitae* I, 1.
- L'aborto è, per definizione, estinzione di una vita umana allo stato nascente e noi sappiamo, per ragione e per fede, che sopprimere una vita umana innocente non è mai giustificato.

12

## **Valutazioni etiche: nella tradizione**

- Il pensiero della Chiesa su questo grave problema non è mutato né può mutare, essendo in gioco il valore altissimo della vita umana. Cfr. CDF, *Dichiarazione sull'aborto procurato*, 18 novembre 1974; *Evangelium Vitae*, nn. 58-62; 68-73.
- Proprio in questa enciclica, il Santo Padre, preso atto della tradizione unanime, ha ritenuto di riproporre la dottrina cattolica in una proposizione di tono prossimo alla definizione:
- «Con l'autorità che Cristo ha conferito a Pietro e ai suoi successori, in comunione con i vescovi... dichiaro che l'aborto diretto, cioè voluto come fine o come mezzo, costituisce sempre un disordine morale grave, in quanto uccisione deliberata di un essere umano innocente». *Evangelium Vitae*, n. 62.
- Questa affermazione risulta vera non solo alla luce della fede, ma anche a quella della *recta ratio*, essendo fondata sulla legge naturale oltre che sulla Parola di Dio scritta, trasmessa dalla Tradizione e insegnata dal Magistero ordinario e universale.

13

## **Valutazioni etiche: responsabilità personali e collettive**

- La vita umana nascente è affidata totalmente alla cure e alla protezione della madre, ma circostanze drammatiche oppure ragioni egoistiche, possono portare una donna a sopprimere la vita che porta in sé.
- È però ingiusto addossare tutta la responsabilità di un aborto alla madre, perché, accanto alla donna, ci sono altre persone la cui responsabilità può essere pari e talvolta maggiore di quella della stessa madre.
- Può essere colpevole il padre del bambino che spinge direttamente la madre ad abortire o indirettamente, lasciandola sola di fronte ai problemi, talvolta enormi, di una gravidanza.
- Non si possono neppure dimenticare le sollecitazioni o le complicità che provengono da parenti, amici, consulenti dei consultori pubblici.
- Una grave responsabilità ricade sui medici e sugli infermieri che provocano concretamente l'aborto.
- Esistono, inoltre, pesanti responsabilità collettive a livello di legislazione e di *mass-media*, che contribuiscono a creare una vera e propria «*struttura di peccato* contro la vita umana non ancora nata».

*Evangelium Vitae*, n. 58.

14

## Valutazioni etiche: casi limite

- Esistono alcuni casi eccezionali che **non cambiano il giudizio etico sull'aborto**, ma che presentano reali e drammatiche difficoltà di scelta, perché in alcune circostanze il valore della vita umana innocente viene a confrontarsi con altri valori fondamentali della persona, compresa la vita stessa della madre.
  - **L'aborto terapeutico**
  - **L'aborto eugenetico**
  - **L'aborto dopo stupro**
- Sono situazioni difficili che vanno giudicate con discrezione e misericordia.

15

## La censura canonica

- L'aborto è una gravissima colpa morale contro la vita alla quale si aggiunge una pesante pena ecclesiastica (la scomunica), che comporta l'esclusione dalla pienezza della comunione ecclesiale.
  - «Chi procura l'aborto, qualora si consegua l'effetto (*effectu secuto*), incorre nella scomunica *latae sententiae*». (CIC 1398)
- Incorrono nella scomunica **tutti i maggiorenni** che commettono questo delitto **conoscendo la pena**, inclusi anche i complici. Papa Francesco ha esteso a tutti i sacerdoti la facoltà di assolvere, di sciogliere dalla scomunica e riammettere ai sacramenti.
- L'aborto appare un delitto particolarmente odioso e in assoluto contrasto con la fede e la vita della comunità cristiana, perché il nascituro è del tutto innocente e incapace di difesa personale.
- L'ostacolo canonico posto all'accesso ai sacramenti vuole perciò avere soprattutto un valore medicinale e pedagogico: i colpevoli sono aiutati nel loro itinerario di conversione e tutti i fedeli sono richiamati al rispetto e tutela della vita nascente.

16

## La legislazione

Nel mondo contemporaneo si è verificata una attenuazione fino alla scomparsa della riprovazione sociale dell'aborto, quando esso non è stato addirittura proposto o imposto come mezzo drastico per il controllo delle nascite. È il sintomo allarmante di una più generale crisi del senso e del valore della vita umana.

### ■ LEGALIZZARE O DEPENALIZZARE?

Chi sostiene la **depenalizzazione**, pensa che si debba continuare a ritenere l'aborto un atto moralmente grave, ma propone di non considerarlo un reato perseguibile penalmente, almeno in certe circostanze, anche al fine di eliminare l'aborto clandestino.

**In effetti, la legge «spesso deve tollerare ciò che, in definitiva, è un male minore, per evitarne uno più grande... e non è obbligata a punire tutto... la legge umana può rinunciare a punire».**

*De abortu procurato, nn. 20-21 passim.*

**Quello che la legge non può fare è dichiarare onesto ciò che è male anche alla luce ragione.**

17

## La legislazione

Chi vuole **legalizzare** l'aborto, lo ritiene un diritto o una conquista.

- Il principio della **legittimazione** sarebbe la **autodeterminazione** della donna, che però contraddice uno dei principi fondamentali dell'esercizio della libertà, che è quello del rispetto della libertà altrui (il feto è altro dalla madre!).
- È vero che la libertà della coscienza è un bene fondamentale e intangibile, ma essa deve essere capace di aprirsi al riconoscimento della libertà dell'altro.
- Pur dipendendo biologicamente dalla madre, l'embrione non è una parte del corpo della madre, è un essere umano con un suo personale diritto alla vita e la libertà della madre non può spingersi fino a sopprimere quella stessa vita indesiderata.
- La mentalità abortista è espressione della mentalità violenta della nostra società, in cui prevale la volontà di alcuni più forti sui più deboli: la donna è la parte debole di molte situazioni, ma il feto è più debole di lei!

18

## La legislazione

«Le legislazioni moderne hanno tentato un compromesso tra il rispetto della vita – che dovrebbe essere maggiore quanto più indifeso e debole è l'individuo – e la difficoltà della donna di accettare una gravidanza indesiderata con l'esigenza di ridurre la pericolosità e la speculazione degli aborti clandestini. Il compromesso legale non si appoggia su argomenti biologici o filosofici; ma ritiene di dover regolare il costume ormai prevalente dell'interruzione della gravidanza con maggiori garanzie sanitarie, sorvolando sulla realtà umana dell'embrione».

DAVANZO G., *Etica sanitaria*, Milano 19918, 154.

- Si tratta di compromesso ipocrita e incongruente, come risulta evidente nella legge italiana sulla *Interruzione volontaria di gravidanza* (IVG) del 22 maggio 1978, n. 194.
- Nell'art. 1 si afferma che «lo Stato garantisce il diritto della procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio» e poi si passa a specificare i molti casi in cui è possibile chiedere l'aborto (IVG)!

19

## Legge e morale

Nel giudicare le leggi abortiste bisogna evitare tanto un integralismo ottuso quanto un insignificante relativismo etico.

- Nel caso dell'aborto vale il principio generale che la legge civile deve conformarsi alla legge morale o almeno non opporsi ad essa, perché la legge umana trova la sua forza vincolante nella conformità alla retta ragione.  
«La legge umana può rinunciare a punire, ma non può dichiarare onesto quel che sarebbe contrario al diritto naturale, perché tale opposizione basta a far sì che una legge non sia più legge».

*De abortu procurato*, n. 21.

- L'intangibilità della vita innocente è un imperativo della ragione prima ancora che essere un esplicito comandamento dell'AT. Una legge che ammettesse l'aborto come diritto si troverebbe in totale e insanabile contraddizione con l'inalienabile diritto alla vita di ogni uomo e violerebbe l'uguaglianza di tutti di fronte alla legge.

«Ne segue che, quando un legge civile legittima l'aborto... cessa, per ciò stesso, di essere una vera legge civile, moralmente obbligatoria»

*Evangelium Vitae*, n. 72.

20

## Legge e morale

- L'atteggiamento dei cristiani verso le legislazioni abortiste sarà dunque di completa dissociazione.  
«Qualunque cosa a questo riguardo venga stabilito dalla legge civile, l'uomo non potrà mai ubbidire ad una legge intrinsecamente immorale, e questo è il caso di una legge che ammettesse, in linea di principio, la liceità dell'aborto». *De abortu procurato, n. 22*
- Lo stesso atteggiamento dovrà essere tenuto per quanto riguarda la partecipazione a campagne di opinione a favore dell'aborto o l'assegnazione del proprio voto a partiti politici che prevedono la liberalizzazione dell'aborto nel loro programma. *Cfr. Evangelium Vitae, n. 73*
- **Diverso è il caso di un gruppo politico che si impegnasse a far approvare una legge che ammettesse alcuni casi di aborto, ma in alternativa a una legge esistente più permissiva.**
- Dichiarate apertamente le proprie convinzioni, questo impegno sarebbe giusto e ragionevole perché **servirebbe a limitare i danni di una legge ingiusta e quindi a rendere meno iniqua la legge stessa.**

21

## L'obiezione di coscienza

Alcune legislazioni riconoscono al singolo operatore sanitario la possibilità di non intervenire nelle procedure abortive se queste contrastino con le sue convinzioni personali.

**«Non si può ammettere... che medici e infermieri vengano obbligati a concorrere, in modo prossimo, ad un aborto e a dover scegliere tra la legge di Dio e la loro posizione professionale».** *De abortu procurato, n. 22 (cfr. Evangelium Vitae, nn. 73-74).*

- In Italia, l'obiettore è esonerato «dal compimento delle procedure e delle attività necessariamente dirette a determinare l'interruzione di gravidanza» come somministrare prostaglandine o porgere i ferri durante l'intervento.
- L'obiezione però non comprende «l'assistenza antecedente e conseguente all'intervento» (es. i prelievi per gli esami ematochimici anche se in vista dell'aborto, il trasporto della donna in sala operatoria, la sterilizzazione dei ferri dopo l'intervento) e non vale in caso di emergenza per salvare la vita della madre.

22

## **Prevenzione e risultati**

L'aborto non è una conquista, ma una piaga sociale che mina le stesse radici del convivere umano: esso deve perciò essere prevenuto con mezzi adeguati.

**«Spetta alla legge il dovere di promuovere una riforma della società e delle condizioni di vita in tutti gli ambienti - a cominciare da quelli meno favoriti - affinché sia reso possibile, sempre e dappertutto, ad ogni bambino che viene in questo mondo un'accoglienza degna dell'uomo».** *De abortu procurato, n. 23.*

- **Prevenzione remota:** educare i giovani a cogliere i significati della sessualità, dell'amore, del dono della vita.
- **Prevenzione immediata:** organizzare consultori e centri di aiuto alla vita pubblici e privati; ed eliminare le cause sociali di aborto con una politica a favore della famiglia.
- **Non ci si deve illudere infatti che liberalizzare o depenalizzare l'aborto sia sufficiente, se non c'è una seria opera di educazione al valore della vita e della maternità.**